

« **Bibliographia oeconomica Hungariae** », « **Bibliographia litterarum Hungariae oeconomicarum ruralium** », « **Historia rerum rusticarum** » (Agrartortenetí Szemle) (*)

E' superfluo insistere sulla importanza che, anche per la nostra disciplina, rivestono i repertori bibliografici, in particolare quelli aggiornati relativi alle fonti ed alla letteratura di paesi stranieri. La difficoltà della lingua — ed in particolare di quella magiara — in questi gruppi di pubblicazioni è in parte ovviata dalla presentazione della bibliografia in francese, inglese e soprattutto in tedesco (ed anche in russo) dagli ampi riassunti e dalla pubblicazione, spesse volte *in extenso*, delle fonti nel loro originale latino o tedesco antico. Inoltre la bibliografia della H.R.R., dà conto di numerosi lavori relativi alla storia dell'agricoltura pubblicati in vari paesi dell'Europa Orientale, alcuni dei quali nelle predette lingue.

La B.O.H. consta, come si è visto, di due volumi pubblicati nel 1934 e 1938; ma la bibliografia è stata proseguita in altri tre volumi della B.L.H.O.R., rispettivamente del 1956, 1959, 1961.

Nel complesso si è realizzato quanto, nella « *praefatio* » del 1934, i compilatori si erano prefissi: offrire uno strumento valido di lavoro agli studiosi, e gettare le basi per la stesura di una storia economica dell'Ungheria. Si tenne perciò conto non soltanto delle opere degli autori ungheresi, ma anche degli stranieri che trattarono della economia magiara a partire dal secolo XVI. Tra gli altri figurano gli italiani G. B. Albrizzi, Adriano Balbi, Giovanni Botero, Giacomo de Concina, Alberto Fortis, Giov. Giorgio Augusto Galletti, Giov. Luca Garaguini, Giuseppe Malatesta Garuffi, Giov. Francesco Gemelli Careri, Ercole Scala, Domenico Sestini, Antonio Michele Vittori ed altri ancora (tra i quali alcuni classici latini).

La B.O.H. è suddivisa in due parti: « *opera* » ed « *ephemerides et collectanea* »; è corredata di indici e cenni biografici degli autori; raccoglie opere economiche generali, di geografia (itinerari, topografia), di metereologia, di botanica, sui prati ed i pascoli, di viticoltura, silvicoltura, orticoltura, su caccia e pesca, bombicicoltura, apicoltura, zoologia, veterinaria, geologia e mineralogia, tecnica economica, industria, commercio, credito e banche, catasti. La prima parte comprende 3630 titoli (più le aggiunte in appendice), la seconda 112 titoli.

Si tratta — come rileva la prefazione al terzo volume, primo della B.L.H.O.R. — delle prime pubblicazioni ungheresi di documentazione economica. Con la ricostruzione del Museo d'Agricoltura, dopo la seconda guerra mondiale, venne ripresa la edizione del repertorio bibliografico, dandosi particolare rilievo alla agricoltura.

Il terzo volume, innanzitutto, pone l'accento sulla letteratura agricola del periodo 1831-67, ed ecco la ragione per cui, pur essendo comprese nella bibliografia opere di carattere economico, sempre attinenti alla nostra disciplina, si è mutato il titolo della collezione. Il quarto volume prosegue fino al 1896; il quinto giunge fino al 1919. Le prefa-

zioni — non più in latino ma, oltre che in lingua magiara, in francese, inglese, tedesco e russo — avvertono delle difficoltà incontrate dai ricercatori dovute soprattutto alla perdita di prezioso materiale, per cui non fu sempre possibile ai medesimi di riscontrare i testi.

Anche attraverso queste opere si riesce a seguire le grandi linee dello sviluppo della agricoltura ungherese, colpita, sul finire del sec. XIX, da una grave crisi; né meno grave fu quella a partire dal 1919 che radicalmente modificò le condizioni di produzione agricola.

Nella prefazione al quinto volume si accenna ai fattori che influirono maggiormente sulla formazione della letteratura agricola ungherese nel quarto di secolo che corre tra il Millenario del Regno e la disgregazione della Monarchia asburgica. Un ruolo importante viene riconosciuto allo sviluppo della sperimentazione agricola nel paese ed a quello dell'insegnamento della agricoltura su basi accademiche e scientifiche. Le scuole d'agronomia di Keszthely, Debrecen, Kolozsvár, e Kassa, elevate al rango di accademia, furono al centro di questo progresso, insieme a quella d'Agricoltura di Magyaróvár (fino dal 1874) alla Scuola Superiore di Veterinaria di Budapest ed a quella di Foreste e Miniere di Selmecbánya.

Grande rilievo viene pure dato alla politica agraria ed in particolare alla dittatura del proletariato del 1919 — compreso il libro di Bela Kun « *Kié a föld?* » (« A chi appartiene la terra? ») diffuso nel 1919 con altri scritti di propaganda, destinati alle popolazioni dei villaggi, curati dai Commissariati del popolo per l'agricoltura e l'istruzione della Repubblica dei Consigli.

Nella avvertenza al terzo volume, gli editori esprimevano l'augurio « *que ce travail formera un aide considérable en révélant l'histoire de l'évolution du capitalisme hongrois et de celle des traditions progressistes de l'agriculture hongroise* » (1).

Questo concetto è ripetuto nel saggio introduttivo del prof. Domenico Kosary, nel primo fascicolo della H.R.R., là dove si rileva, accanto all'importanza crescente della disciplina e delle iniziative, anche magiare, di studio ad esse relative (ricerche scientifiche e bibliografiche di istituzioni culturali, come musei, accademie, archivi, biblioteche) convogliate in una rivista intesa, anche, a favorire il collegamento tra gli storici e gli « *specialisti di storia dell'agricoltura* ». La H.R.R., organo del Comitato ungherese di storia dell'agricoltura, si propone « *di coordinare e razionalizzare le ricerche in corso nelle diverse istituzioni scientifiche, di definire i compiti comuni e di offrire strumenti scientifici di lavoro necessari a realizzare ciò* ». La rivista, oltre al rilievo che seguita a dare alla parte bibliografica, alla storia della produzione agricola, della tecnica e degli strumenti, dedica la sua attenzione particolare « *alle tradizioni progressiste dell'agricoltura ungherese* » ed alle « *forze di produzione* » (2).

La difficoltà della lingua, come si è già detto, non ci consente una valutazione esauriente della H.R.R., per cui, siamo costretti a fornire al lettore soltanto cenni sommari.

Il primo saggio storico apparso nel primo fascicolo riguarda « *Karl Tagányi e le antiche comunità di villaggio magiare* ». Ne è autore Stefan Varga; l'articolo contiene un saggio inedito scritto nel 1893 dal Tagányi su tale argomento (3).

Oltre agli articoli, che variamente trattano, vuoi di argomenti di storia agraria ungherese e di sociologia rurale, vuoi di critica marxista alla organizzazione di produzione nello sviluppo capitalistico della agricoltura magiara o della teoria ricardiana della rendita fondiaria, vuoi della feudalità, delle costruzioni rurali, della sociologia rurale etc., oltre a questi, si trovano nelle annate della H.R.R., numerose fonti inedite tratte in prevalenza dagli archivi notarili.

Va segnalata la particolare cura nella bibliografia che tiene conto non soltanto di pubblicazioni ungheresi ma anche di quelle uscite in altri paesi dell'Europa Orientale.

Il secondo fascicolo della terza annata (1961) è interamente dedicato a Samuele Tessedik ed ai suoi progetti economici, sociali e pedagogici in campo agricolo. I testi sono riprodotti negli originali tedeschi e latini (fine sec. XVIII, inizio sec. XIX).

G. L. Masetti Zannini

NOTE

(*) *Bibliographia Oeconomica Hungariae*, tomus primus - edidit Bibliotheca Musei Oeconomiae Ruralis Regni Hungariae, Budapestini, MDCCCXXXIV (conscripterunt: Dr. E. DOCZY, Dr. E. WELLMANN, Dr. S. BAKAKS) pp. 354; *Bibliographia...* tomus secundus... MDCCCXXXVIII (conscripterunt DOCKZY, BAKAKS, E. GERENDAS) pp. 372. Nel testo della rassegna viene abbreviata l'indicazione con B.H.O.

Bibliographia Litterarum Hungariae Oeconomicarum Ruralium, tomus tertius edidit Museum Oeconomiae Ruralis Hungariae, Budapest, MDCCCCLVI (redegit F. S. SZABO) pp. 659; *Bibliographia...* Tomus quartus... MDCCCCLIX (composuerunt Bibliographi Musei...) pp. 379; *Bibliographia...* tomus quintus... MDCCCCLXI (composuerunt id.) pp. 595. Abbreviazione: B.L.H.O.R. *Agrártörténeti Szemle - Historia Rerum Rusticarum*, I (1957), 2 fasc.; II (1959) vol. unico (entrambi pubblicati in ciclostile); III (1961) due fasc. a stampa; IV (1962) *id.*; V (1963). Abbreviaz H.R.R.

Vedi infine: A Magyar mezőgazdasági Múzeum Közleményei 1962 (publications of the Hungarian Agricultural Museum), 1962, pp. 159.

(1) B.L.H.O.R., III, p. 13.

(2) H.R.R., I, 1, pp. 3-8.

(3) *Ibid.*, I, 1, pp. 8-15.